

RASSEGNA STAMPA

5 - 11 luglio 2021

Economia

Edilizia, bene così Primo semestre sui livelli pre crisi

Il report. Ance e Unioncamere confermano la ripresa. Dati tendenziali positivi su tutto il territorio lariano anche se restano i problemi legati al costo dei materiali

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

«Si conferma il momento positivo anche per il territorio comasco e la tendenza è per una decisa ripresa» è il commento di Francesco Molteni presidente di Ance Como all'uscita del report diffuso da Unioncamere Lombardia e Ance Lombardia sull'andamento congiunturale del comparto edile regionale. Nonostante la chiusura in negativo del 2020 con il -5,7% per le costruzioni, gli imprenditori sono fiduciosi e il 2021 si è aperto con un recupero verso i livelli pre crisi. Restano le criticità legate al rifornimento e al costo dei materiali oltre alla questione dei bonus edilizi che spingono il mercato ma soffocano, per i tempi compressi, la possibilità di espansione e di strutturazione delle imprese.

Netto miglioramento

«I dati tendenziali sono in crescita anche per il territorio di Como, ma restano le preoccupazioni espresse dal settore per le difficoltà che potrebbero insor-

■ «La difficoltà di reperire materie prime è un ostacolo per le consegne»

gere con l'aumento del costo dei materiali - osserva Francesco Molteni - e questo costituisce un problema per gli appalti pubblici in modo particolare. Ma a preoccupare ancora di più è la disponibilità stessa delle materie prime perché mettono a rischio gli interventi per le riqualificazioni energetiche che sono partiti o che potrebbero essere avviati a breve».

L'indagine ha approfondito l'impatto della pandemia sulle imprese e si è osservato come l'emergenza sanitaria abbia rallentato la propensione a investire: il 26,3% del campione delle imprese ha infatti dichiarato di aver realizzato investimenti nel 2020, a fronte del picco del 36,1% che si era registrato nel 2019 ma con valori simili al biennio precedente. Le motivazioni prevalenti riguardano l'incremento della capacità produttiva per il 32,5% e il rinnovamento di impianti obsoleti per il 28,8%.

Nella rilevazione dello scorso aprile, gli imprenditori hanno segnalato un netto miglioramento rispetto alla situazione dichiarata a luglio 2020: la percentuale di imprese che non riporta effetti negativi dovuti al Covid-19 sale dal 14% al 41%, mentre diminuisce la quota di imprese che dichiarano perdite recuperabili entro l'anno, dal 32% al 17%, in tempi più lunghi, dal 31% al 26%, o non recuperabili affatto, dal 21% al 14%. A ri-

schio la prosecuzione dell'attività per il 2% delle imprese. Cresce dall'11% al 21% la quota delle imprese che non segnala particolari problemi o dichiarano di averli risolti. Mentre l'evoluzione è positiva o forse proprio per questa ragione, con il crescere della domanda emergono i noti problemi di approvvigionamento e organizzazione, che vengono segnalati da un imprenditore su 5 e risultano in forte crescita, dal 5% al 19%.

Il nodo delle materie prime

La rapidità della ripresa della domanda mondiale sta generando tensioni sui mercati delle materie prime e dei semilavorati, causando forti rincari e difficoltà di reperimento dei materiali anche nella filiera edile.

«Il sistema delle costruzioni ha colto le opportunità nate per le disposizioni di Regione Lombardia, che ha stanziato significative risorse per le opere pubbliche a disposizione degli enti locali, e quelle nazionali con i bonus - ha concluso Francesco Molteni - ma la difficoltà a reperire le materie prime si rivela un problema per tempi di consegna e preventivi. Inoltre il bonus con scadenza ravvicinata ostacola gli investimenti in personale e attrezzature che le imprese potrebbero decidere di fare se le agevolazioni dessero garanzie di tempi più lunghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Molteni, presidente di Ance Como ARCHIVIO

La scheda

Volume d'affari in aumento del 10,1%

Secondo i dati di Unioncamere Lombardia e Ance Lombardia relativi al primo trimestre del 2021, le imprese di costruzioni ed

edilizia registrano una significativa crescita del volume d'affari: la variazione è del +10,1% rispetto allo stesso periodo del 2020, con una netta tendenza positiva confermata da un incremento del +5% rispetto alla media 2019. Il saldo tra previsione di crescita e diminuzione si attesta al +11,5. A consuntivo nel 2020 si è rilevata una perdita complessiva del -5,7% del volume d'affari delle imprese edili in Lombardia, con il

primo calo dopo 5 anni di crescita del settore, ma già nella seconda parte dell'anno scorso le imprese hanno recuperato rapidamente i livelli di attività. Il valore aggiunto generato dal settore edilizia e costruzioni in Lombardia è di oltre 14 miliardi di euro, quasi il 4% sul totale di valore aggiunto prodotto dalla regione, con 130 mila imprese attive nel 2020 che occupano complessivamente 290 mila addetti. M. GIS.

«Prorogare i bonus ristrutturazione Aiuto concreto alle piccole imprese»

L'appello

Il presidente di Cna Lario Brianza invoca rapidità. Un errore aspettare il Def di novembre

«Prorogare subito i Bonus in edilizia, aspettare il Def di novembre sarebbe troppo rischioso». Pasquale Diodato, presidente Cna Lario Brianza e imprenditore del settore edile, in questi giorni è impegnato in una serie di incontri con i rappresentanti politici del territo-

rio per illustrare le numerose difficoltà che stanno emergendo in merito ai Bonus: aumento indiscriminato dei prezzi, irreperibilità di materie prime e impossibilità, senza una proroga certa, di programmazione del lavoro. «Il pericolo da scongiurare è che i grandi gruppi, le multiutilities, i general contractors fagocitino i piccoli artigiani e li tengano in pugno qualora decadano i benefici prodotti dalle agevolazioni fiscali».

Attendere il Def di novembre per introdurre l'eventuale pro-

roga potrebbe essere troppo tardi: «Voglio esprimere le nostre preoccupazioni a tutti gli esponenti politici di qualsiasi schieramento perché per il rilancio del comparto edile e di tutto l'indotto, parliamo di una buona fetta dell'economia che ha come riferimento le piccole e medie imprese, occorre intervenire subito, senza attendere l'approvazione del Documento di Economia e Finanza. Sarebbe troppo tardi: dobbiamo avere certezze subito per poter accettare le commesse e programmare il la-

vorio. Occorre inoltre affrontare in modo serio e determinato le problematiche che stanno pesando sul settore edile come l'ormai difficile approvvigionamento di materiali e l'aumento dei prezzi».

Dal suo insediamento avvenuto lo scorso 12 giugno, Diodato ha incontrato Alessio Butti (deputato di Fratelli d'Italia), il consigliere regionale del Pd Angelo Orsenigo e il consigliere regionale dei 5 Stelle Raffaele Erba: «Ho trovato nei miei interlocutori una condivisione sia delle considerazioni che dell'urgenza di una soluzione». In programma per i prossimi giorni l'incontro con l'onorevole Giovanni Currò dei 5 Stelle e con gli altri rappresentanti politici. L. Bor.

Lago e Valli

Emergenza variante Le rotte anti caos e l'invito al ministro

Tremezzina. Giorni decisivi in vista dell'inizio lavori. Il piano per superare il blocco della statale. Coinvolto Giovannini, titolare delle Infrastrutture

TREMEZZINA
MARCO PALUMBO

La vicenda dello stop per (almeno) 90 giorni della viabilità lungo la Regina in corrispondenza del portale sud della variante della Tremezzina in quel di Colonno è approdata sul tavolo del ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, **Enrico Giovannini**.

Numerose sono le sollecitazioni giunte da più parti al ministro in queste settimane per condividere con Anas in primis e con il Consorzio Stabile Sis (che nel frattempo ha depositato addirittura con qualche giorno d'anticipo il progetto esecutivo dell'infrastruttura) soluzioni operative finalizzate a comprimere il più possibile il periodo di chiusura totale.

L'elemento di novità è rappresentato dal fatto che il ministro Giovannini sarebbe stato ufficialmente invitato a recarsi in prima persona a Tremezzina - tenendo conto che il coordina-

Il sindaco di Sala
«Abbiamo chiesto alla Navigazione un aiuto per il pontile»

mento delle iniziative è in capo alla Prefettura - per avere un quadro esaustivo della situazione e per ascoltare le istanze del territorio. Invito ora in attesa di conferma.

Il fatto che dell'argomento sia stato investito in prima persona il ministro delle Infrastrutture, dimostra come la vicenda della chiusura totale della Regina rappresenti un rebus ancora in buona parte da risolvere.

L'incontro nella sede Asf

L'incontro operativo di mercoledì - nella sede di Asf - ha confermato che entro fine mese al prefetto **Andrea Polichetti** sarà consegnato il piano di mobilità straordinaria legato alla chiusura della Regina, che dovrebbe concretizzarsi indicativamente da metà ottobre.

Le rotte per aggirare il blocco della viabilità sono state messe nero su bianco, a cominciare dalle navette via lago e via terra che faranno la spola sull'asse Sala Comacina-Argegno (in attesa dei lavori al pontile di Colonno), con cadenza tra la mezzora e i 45 minuti.

I mezzi pesanti saranno dirottati sulla statale 36 (in tal senso l'indicazione è chiara) scendendo poi da Colico, mentre i pullman turistici raggiungeranno Menaggio e Tremezzi-

na attraverso Lugano. Potenziate anche le corse di traghetti tra Bellagio, Menaggio e Cadenabbia così come quelle di aliscafo, a cominciare da Tremezzo, Lenno e Argegno. Resta il nodo dei costi, che non potranno ricadere unicamente sui cittadini e per cui si è già chiesto (lo ha fatto in prima battuta il sindaco di Colonno, **Davide Gandola**) di utilizzare una parte degli 81 milioni di euro del ribasso sulla gara da 390 milioni di euro.

Il silenzio non aiuta

«Al momento non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da Anas. D'accordo che la progettazione esecutiva è in fase di validazione, ma questo silenzio non aiuta - sottolinea il sindaco di Sala Comacina, **Roberto Greppi** - . Il 23 aprile, durante l'incontro in teleconferenza, ero presente con i colleghi di Colonno e Centro Valle Intelvi. Lì ho subito detto che la chiusura per 120 giorni non ci trovava d'accordo. Mercoledì, nell'incontro presso la sede di Asf, sono stati fatti passi avanti importanti. Alla Navigazione ho chiesto un aiuto concreto per la gestione del pontile, visto che Sala rappresenterà il punto d'arrivo e di partenza delle navette via lago verso Argegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i percorsi

- 1 Bellagio** - Scalo traghetti e potenziamento corse
- 2 Menaggio** - Scalo traghetti e potenziamento corse
- 3 Griante Cadenabbia** - Scalo traghetti e potenziamento
- 4 Tremezzina** - Scalo aliscafi con potenziamento corse Lenno-Tremezzo



- 5 Sala Comacina** - Partenza navette passeggeri della Navigazione e arrivo/partenza bus Asf
- 6 Argegno** - Arrivo/partenza navette passeggeri della Navigazione verso Sala, e arrivo/partenza bus Asf per Como e Valle Intelvi. Potenziamento aliscafi
- 7 Oria Valsolda-Gandria** - Percorso obbligato per circa 500 frontalieri della zona di Tremezzina diretti in Canton Ticino (Lugano)
- 8 Chiasso-Lugano-Gandria-Oria Valsolda-Porlezza-Menaggio** - nuovo percorso obbligato per i pullman turistici
- 9 Statale 36 da Lecco a Colico** percorso obbligato per i Tir diretti verso Tremezzina



L'EGO - HUB

il punto

L'incubo della Regina chiusa tre mesi dal 15 ottobre

Blocco totale

Anche per i pedoni

Cisarà da convivere almeno 90 giorni con la chiusura totale "h24" della statale Regina in corrispondenza del portale sud di Colonno nell'ambito dei lavori della variante della Tremezzina. Anas ha escluso la possibilità di realizzare un passaggio pedonale in quanto il cantiere - che dovrebbe essere inaugurato a metà ottobre - si svilupperà su due fronti: il primo a monte, con il disaggio della parete (prevista la posa di una maxi gru), il secondo a lago, con la costruzione di una paratia per l'allargamento della sede stradale.

Fine luglio

Il piano straordinario

Entro fine luglio sarà presentato al prefetto il Piano straordinario legato alla mobilità alternativa per aggirare il blocco della statale. L'obiettivo è garantire un servizio di navette via terra (grazie ad Asf) e via lago (attraverso la Navigazione) per consentire gli spostamenti sui due lati del cantiere. Inizialmente per la navetta passeggeri via lago verrà utilizzato il pontile di Sala Comacina, collegato ogni 45 minuti con quello di Argegno. Si sta cercando anche un attracco temporaneo da adibire ai collegamenti dei traghetti da Cadenabbia verso il Basso Lario.

La sosta

E le ipotesi al vaglio

Oltre agli inevitabili disagi dettati dalla chiusura dell'unica arteria di collegamento della sponda occidentale del lago - la Regina, strada di collegamento internazionale -, il nodo vero è rappresentato dalla mancanza di aree di parcheggio, problema con cui - soprattutto durante la stagione turistica - i Comuni rivieraschi devono fare i conti. Si sta pensando di utilizzare una corsia lungo le Camogge (a distanza di sicurezza dal cantiere) da adibire a parcheggio. M. PAL

Piscina e 12 villette nell'ex camping «Troppo cemento in riva al Ceresio»

Claino con Osteno

Il no di Legambiente a cambio di destinazione d'uso nell'area tra lago e Telo

Sono ancora al centro di riscontro le osservazioni pervenute negli uffici comunali relative alla realizzazione del nuovo complesso turistico ricettivo nell'area dell'ex campeggio Lido di Osteno.

A confermarlo è lo stesso sindaco **Giovanni Bernasconi** che ha dichiarato che «l'iter è ancora fermo in sede di valutazione ambientale strategica (Vas, ndr). Le argomentazioni, proposte, varianti e divieti al progetto in questa fase presuppongono una procedura lunga e complessa».

«Ancora non c'è niente di definito e nulla è stato deliberato in commissione. Sono giunte alcune osservazioni - conclude Bernasconi - che dovranno ancora essere valutate ed approfondite».

Chi invece si è già pronunciato in maniera negativa a proposito della trasformazione dell'ex camping è il circolo di Legambiente «Laura Scotti» della Valle Intelvi che ha presentato osservazioni attraverso il referente **Giuseppe Spazzi**.

«La variante prevede troppe deroghe, troppa volumetria e troppo cemento» afferma Spazzi. Che aggiunge «nella relazione pubblicata non è presente la tavola della sovrapposizione dell'edificio previsto con il reticolo idrografico, utile a verificare



L'intervento in programma nell'ex Camping Lido di Osteno

la corretta disposizione in riferimento al vincolo, oltretutto non si menzionano i vincoli e le distanze che il reticolo impone».

Inoltre, afferma l'associazione ambientalista «dalle tavole si evince che si andrà a edificare direttamente sulle sponde lacustri e comunque interessando il litorale e il territorio contiguo che verrebbe irreversibilmente modificato creando seri danni al paesaggio e alla biodiversità dei luoghi».

«Considerato tali aspetti, visionato le tavole e fatte le dovute verifiche non possiamo che valutare tale proposta di variante in modo negativo. In accordo con Legambiente Lombardia - conclude Spazzi - vi propongo di valutare eventuali sostanziali modifiche per migliorare il territorio interessato dal piano che prevedano il mantenimento della tipologia attuale - campeggio - nel rispetto dell'ambiente lacustre attuale».

Sulla stessa linea di Legambiente si era pronunciato anche l'architetto **Roberto**

Roncoroni. «Nel progetto sono state inserite 50 piante da abbattere di cui 46 ad alto fusto di cui 19 autoctone. È prevista inoltre la rimozione totale della spiaggia e la sua sostituzione con una piscina rovinando l'immagine del borgo di Osteno a lago. La parte della curva della terrazza - aveva osservato il professionista - è su terreno demaniale».

La zona dell'ex campeggio lido di Osteno compresa tra Ceresio e Telo è dismessa dal 2004 ed è di proprietà della Camping Lido di Osteno srl che nella variante prevede un cambio di destinazione d'uso sempre nel settore turistico ricettivo mediante la costruzione di 12 villette, una spa, bar e ristorante, mini market, piscina, oltre il recupero degli immobili esistenti.

«La Provincia» si era occupata dell'intervento sul numero del 19 maggio rivelando le intenzioni della proprietà che fa capo al tedesco di Amburgo Bjoeren Torben Sanne, amministratore unico del Camping Lido di Osteno srl. **Francesco Aita**

Cultura d'impresa «Diamo futuro alle nostre aziende»

Confindustria. Un master per imprenditori e manager focalizzato sui temi chiave per superare il cambiamento. Lezioni, incontri, visite in realtà top del made in Italy

COMO

Lo slogan, quasi profetico per ciò che è successo poi, è quello dell'assemblea di Lariofiere: "prendiamoci cura del nostro futuro, insieme". Sono trascorsi tre anni ma i temi su cui il presidente di Confindustria Como Aram Manoukian richiamava le imprese sono rimasti quelli di allora. Anzi, la drammatica crisi legata al Covid ha ulteriormente sottolineato l'importanza del messaggio: le imprese devono avere spalle più solide per sopravvivere in un contesto globale così incerto e complesso. Ora il messaggio diventa un master focalizzato sui temi chiave: governance, crescita dimensionale, cultura internazionale, sostenibilità.

I promotori

Il progetto, considerato strategico dai vertici di Confindustria Como, prenderà avvio il 22 settembre, organizzato in collaborazione con Unindustria Servizi e Fondazione A.I.B. - Isfor Formazione Continua, l'ente che da più di 30 anni è punto di riferimento in Lombardia per la formazione continua di imprenditori, manager, personale delle aziende.

Il master prevede sessioni formative di alto profilo, grazie a una faculty prestigiosa, proveniente dalle principali università del nord Italia, e a una formula innovativa che affianca alle lezioni in aula numerose

occasioni di dialogo e confronto con esperti di settore e aziende di spicco nel panorama nazionale.

Il percorso si svilupperà nel arco di cinque mesi: i partecipanti - imprenditrici, imprenditori e manager con almeno cinque anni di esperienza - verranno coinvolti in masterclass, pranzi con Ceo, visite aziendali e webinar live e potranno confrontarsi con alcune delle realtà più prestigiose del Made in Italy.

«Lavorare su questi obiettivi, che abbiamo chiamato pilastri, è un modo per tentare di dare una risposta alla domanda quasi ossessiva: cosa devo o dobbiamo fare per esserci tra dieci o venti anni. E come possiamo farlo? Innanzitutto - prosegue Manoukian - alleandoci, collaborando, poi allineandoci sugli obiettivi comuni, ed infine allenandoci. Facendo anche un po' di fatica».

Oggi le imprese devono affrontare sfide epocali che derivano dalla sostenibilità ambientale e sociale, dalla demografia, dalla geopolitica e dalle rivoluzioni tecnologiche; per

■ «L'obiettivo è definire obiettivi comuni e trasformarli in azioni concrete»

questo Confindustria Como ha costruito un progetto con il quale intende sollecitare e provocare gli imprenditori a mettersi in gioco per garantire la continuità della propria impresa in un contesto di profonde e rapide trasformazioni.

«Questo master - prosegue il presidente di Confindustria Como - nasce da una questione di conoscenza trasformativa: cioè dalla necessità di trasformare la vision e gli obiettivi comuni in soluzioni concrete per il futuro delle imprese attraverso il confronto, la conoscenza e la competenza di imprenditori e docenti universitari».

I moduli

Il percorso sarà composto da quattro moduli: governance, crescita dimensionale, cultura internazionale, sostenibilità, che avranno al loro interno in modo trasversale il quinto dell'innovazione.

Il format prevede diversi momenti, alcuni più tradizionali (in presenza e digitali) accanto ad altri molto informali come il "pranzo con il Ceo" o la visita in alcune realtà aziendali di grande prestigio come Ferrero, Giovanni Rana, Dallara e Geico Taikisha. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 luglio e i posti sono limitati. Per informazioni, programma completo e preiscrizioni si invita a visitare il sito internet altaformazione.confindustriacomito.it. **R. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Confindustria Como Aram Manoukian



Il percorso formativo inizierà a settembre

La scheda

Ogni modulo sarà composto da diversi momenti:
MASTERCLASS: non sarà solo la classica lezione frontale ma un vero e proprio luogo di confronto con i relatori;
PRANZO CON IL CEO: un momento conviviale per raccogliere esperienze concrete e best practice da parte dei Ceo di primarie

aziende italiane;
VISITE AZIENDALI: l'occasione per immergersi in alcune fra le realtà più prestigiose del Made in Italy come Ferrero, Giovanni Rana, Dallara, Geico Taikisha;
WEBINAR LIVE, momenti di approfondimento fruibili da remoto sia in diretta che nei giorni successivi

Immobili e bonus fiscali Vademecum dei notai

La presentazione

Una guida pratica per orientare i cittadini. Martedì l'incontro a Como e la diretta su Facebook

Si terrà martedì 13 luglio allo Sheraton Lake Como Hotel l'incontro promosso dal Consiglio Notarile dei Collegi Riuniti di Como e Lecco per presentare il vademecum "Immobili e bonus fiscali 2021 -

Guida pratica alle agevolazioni fiscali per interventi di rigenerazione del patrimonio immobiliare", elaborata dal Consiglio Nazionale del Notariato e dalle Associazioni dei Consumatori al fine di orientare i cittadini nella vera e propria "giungla" normativa che si è creata attorno al mondo "casa", tra conferme di bonus già esistenti e nuovi strumenti di sostegno introdotti dal Governo.

L'emergenza Covid, i lunghi

mesi di lockdown e una ripresa che sembra ancora lenta, hanno imposto al Governo l'adozione di numerosi interventi a sostegno dell'economia per fronteggiare la crisi in corso, fra cui anche nuove misure per il rilancio del mercato immobiliare italiano.

L'incontro potrà essere seguito dal pubblico in diretta streaming, sulla pagina Facebook @NotaiComoLecco, a partire dalle ore 15.30.

Dopo i saluti introduttivi di Massimo Sottocornola, presidente Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Como e Lecco, di Mario Mele, consigliere Cassa Nazionale del Notariato, di Enrico Sironi, presidente Comitato Regionale Notarile Lombardo e l'apertura dei lavori a cura di Alessandra Mascellaro, consigliere Consiglio Nazionale del Notariato e coordinatrice del Tavolo per i Rapporti con i Consumatori del Consiglio Nazionale del Notariato, seguiranno gli interventi dei relatori che approfondiranno il tema sotto vari punti di vista.

Il notaio Giovanni Rizzi, componente del Tavolo per i Consumatori del Consiglio Nazionale del Notariato, tratterà di

"Immobili e bonus fiscali 2021. Esame dei punti salienti della guida pratica alle agevolazioni fiscali per interventi di rigenerazione del patrimonio immobiliare realizzata dal Consiglio Nazionale del Notariato"; a seguire, il presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lecco, Ernesto Baragetti, interverrà su "La regolarità urbanistica e i bonus fiscali"; Luca Bertarini, dottore commercialista e revisore contabile, parlerà di "Bonus fiscali edilizi: sconto in fattura e cessione del credito, modalità operative"

Infine l'avvocato Alessandra Migliore, rappresentante di Adusbef, tratterà come "Rigenerare il patrimonio immobi-

liare per migliorare la qualità della vita di comunità".

Durante l'incontro verranno illustrati i singoli bonus, mettendo a confronto la normativa a regime e quella transitoria, indicando le agevolazioni fiscali in vigore e le modalità per usufruirne, senza tralasciare di illustrare i criteri per la cumulabilità dei bonus, la possibilità di ottenere lo sconto in fattura, la cessione del credito, la differenza fra bonus a regime, bonus rafforzati e super-bonus (110%). Un passaggio sarà dedicato all'elenco dei documenti da conservare e alla regolamentazione nel caso di compravendita o di altro atto pubblico riguardante l'immobile per il quale sono state richieste le agevolazioni.